Anno X. — Lunedì 27 Settembre 1875 — N. 230

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1.° ottobre p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretratto ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 settembre contiene:

1. R. decreto 23 agosto, che radia dal quadro del naviglio dello Stato il piroscafo a ruote *San Pietro*.

2. R. decreto 5 settembre, che approva dieci deliberazioni di Deputazioni provinciali.

3. R. decreto 23 agosto, che approva la riduzione di capitale del *Banco sete lombardo*.

4. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente, in Canale, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto siano contraddittorie le notizie che riceviamo dall'Erzegovina e quantunque ciascuna delle due parti combattenti si attribuisca la vittoria negli ultimi scontri avvenuti, tuttavia il fatto che queste scaramuccie avvengono quasi giornalmente ed in più luoghi, prova come l'insurrezione non sia ancora per ispegnersi; è dunque probabile che questo stato di cose durerà per lungo tempo, recando gravi imbarazzi alla Turchia, alla quale mancano i mezzi per mantenere i suoi grossi eserciti, e per procurarseli deve ricorrere a disastrose operazioni finanziarie, che ridurranno i suoi bilanci in condizioni ancora più tristi di quelle, in cui adesso si trovano.

Gl'insorti da una parte ed i rifugiati sul territorio austriaco dall'altra hanno intanto risposto alle domande dei consoli che, per incarico delle potenze europee, li hanno interrogati sopra i motivi della sollevazione; e tali risposte sono tutte concordi e commoventi nella loro semplicità; si lagnano delle oppressioni esercitate dai turchi, oramai divenuti i soli proprietarii della terra, contro ai poveri contadini cristiani, che gliela devono lavorare, senza riceverne il più magro compenso; si lagnano di non poter farsi rendere giustizia dai tribunali nelle usurpazioni dei loro padroni e che tali questioni vengano trattate in una lingua che essi non conoscono; si lagnano infine che la barbarie turca proibisca loro di tener aperte delle scuole, faccia continuamente insulti alla religione dei loro padri, e metta giornalmente in pericolo la vita degli esseri a loro più cari.

Questa infelice condizione di cose, la quale del resto viene confermata dalle relazioni di scrittori imparziali, non basta tuttavia a convincere certi giornali italiani dell'inopportunità di prendere in questa questione le parti della Turchia, e di fare voti perchè l'insurrezione venga prestamente soffocata; così facendo questi giornali mostrano d'accattare nella stampa straniera i loro giudizii, piuttostochè conformarli a quei sentimenti che ci animavano quando combattevamo per liberarci dagli odiati nostri padroni.

Neanche la stampa straniera non è più così unanime nel giudicare che per il mantenimento della pace europea sia proprio indispensabile il sacrifizio dei cristiani dell'Erzegovina; ma circa alla soluzione da preferirsi i pareri sono molto diversi, poichè ciascuno ha i suoi speciali interessi da difendere.

Molti giornali prussiani suggeriscono all'Austria di annettersi le provincie cristiane soggette alla Turchia; si crede che vogliano in questa maniera, accresciuta che sia l'importanza dell'elemento slavo nell'impero austro-ungarico, far sì che l'elemento tedesco, trovandosi in minoranza, preferisca di staccarsi da esso per congiungersi alla Germania. Quantunque il governo prussiano dichiari di non partecipare a tale opinione, è però notevole, che venga con tanta insistenza ripetuta da tanti giornali autorevoli di quel paese.

Ma, dappoichè l'Austria non sembra disposta ad accettare questa soluzione, i giornali inglesi sostengono invece che si debba concedere alla Bosnia ed all'Erzegovina una specie di autonomia, come già s'è fatto per il Montenegro e per la Serbia. La Russia pare che non si occupi della questione, e lascia che gli altri la discutano, sicura com'è che prima di prendere qualsiasi decisione, si dovrà domandare anche il suo parere; intanto ella estende sempre più i suoi possessi asiatici, e sta facendo suo anche il Khanato di Kokand.

Va crescendo in Francia l'agitazione dei diversi partiti che si preparano alle prossime elezioni dei senatori ed alle battaglie parlamentari, che avranno luogo durante l'ultima sessione dell'Assemblea. Parecchi eminenti uomini politici hanno preso occasione di manifestare, sia con lettere che con discorsi, le loro idee sopra il definitivo assetto della Nazione; le file dei repubblicani pare che vadano ogni giorno accrescendosi, e le probabilità della riuscita sono dalla loro parte; dal modo con cui vinceranno dipenderà poi, se la loro vittoria sarà duratura, oppure se non riusciranno che a preparare il ristabilimento dell'Impero.

Nella Spagna la circolare spedita ai vescovi dal nunzio pontificio ha dato luogo a vivaci proteste di tutta la stampa e ad incoraggiamenti al re nella resistenza alle pretese della Corte Romana; questa pare che abbia capito di aver oltrepassato il segno, e per non perdere tutto limiterà le sue richieste, come ha fatto in tanti altri paesi.

Come a Poitiers ed a Reims anche a Firenze s'è radunato un Congresso cattolico. Questi Congressi, quanto alle formalità esteriori, si modellano sopra quelli della scienza e della civiltà moderne; anch'essi si dividono in sezioni, che nominano delle commissioni, e queste il loro relatore, che poi riferisce nelle radunanze generali, nelle quali si leggono pure le lettere ed i telegrammi d'adesione capitati da tutto l'orbe cattolico; la sola diversità è che invece dei banchetti e dei brindisi si fanno in comune degli esercizii religiosi; ma più grande differenza v'è nella sostanza e non può a meno di esser subito notata; nei Congressi cattolici i principii direttivi, le massime generali non si discutono, ma si accettano ad occhi chiusi; cosicchè nei discorsi che vi sono pronunciati non si può aspettarsi nulla di nuovo, nulla che possa accrescere l'esistente patrimonio della scienza, nulla che possa contribuire al progresso dell'umanità; quei discorsi possono servire al Congresso di oggi come a quello che si farà fra dieci anni, ed otterranno fra dieci anni lo stesso meschino risultato che oggi raggiungono.

Noi li crediamo utili alla causa della libertà appunto perchè fanno vedere la inanità degli sforzi di coloro, che vogliono far servire la religione ai loro ambiziosi desiderii di politico predominio. Quali umilianti confessioni sono costretti a fare in tali riunioni! I padri di famiglia cattolici vi sono invitati a migliaja e vi accorrono a decine; i redattori dei giornali clericali si lagnano di non trovar lettori, e domandano sussidii ai Circoli cattolici; i quali, alla lor volta, dichiarano di non aver denari.

No, no; la piena luce del giorno non è fatta per le riunioni dei settarii clericali; è meglio per essi che continuino a raccogliersi alla chetichella come per lo passato, senza affrontare una pubblicità che non può riuscire che a loro danno.

O. V.

La produzione della seta e l'Italia.

Troviamo nella *Perseveranza* alcune cifre sul *raccolto della seta nel 1874*, cui riproduciamo per farci sopra qualche commento. Non sappiamo di che *libbre* si tratti. Sarebbe ora che, per non divagare, ci avvezzassimo finalmente ad usare il *chilogramma* come unità di peso, onde avere almeno i termini di confronto. Ad ogni modo ecco intanto le cifre, le quali possono servire istessamente quale dato comparativo.

«Secondo un rapporto pubblicato recentemente in Francia la raccolta della seta in Europa nell'anno 1874 è ascesa a 9,050,000 libbre di seta greggia, mentre ne sono state esportate dall'Asia 11,500,000 libbre, il che porta a oltre venti milioni e mezzo di libbre la consumazione della seta in Europa durante l'anno stesso. I paesi compresi nel rapporto sono l'Italia, la Francia, la Spagna, la Grecia e la Turchia, la Georgia, la Persia, l'India, il Giappone e la Cina. Il primo e l'ultimo di questi paesi non hanno fornito meno dei quattro quinti della seta adoperata in Europa. La Cina sola ha esportato, principalmente da Shanghai, 8,000,000 di libbre di seta. La parte dell'Italia è ascesa a 6,900,000 libbre, mentre la Francia ne ha fornito 1,600,000, la Spagna 310,000 circa, la Grecia meno di 30,000, la Turchia 1,600,000, la Georgia e la Persia 880,000, l'India 935,000, il Giappone 1,200,000 circa. »

Noi veggiamo intanto qui prima di tutto, che le sete esportate dall'Asia superano di quasi due milioni e mezzo di libbre quelle prodotte da tutta l'Europa. Questa è una grande concorrenza, la quale si fa di giorno in giorno maggiore e che sarà più ancora terribile per norma che si apportano nell'Asia dagli stessi Europei i perfezionamenti della filatura. Un Cinese produrrà sempre a più buon mercato di un Europeo.

Dopo questo fatto resta quest'altro che la produzione dell'Italia è sempre di più d'un terzo di tutta la seta asiatica ed europea riunite e del doppio della restante Europa.

La produzione dell'Italia è adunque un grandissimo interesse per essa, e si deve studiare che non venga ad essere menomato.

Il problema della concorrenza come dovrebbe essere messo nell'interesse generale dell'Italia e del nostro Friuli, che è uno dei paesi più produttori, in particolare?

A nostro credere, per sciogliere praticamente il problema col massimo possibile nostro vantaggio, dobbiamo porlo così: « Come l'Italia in generale ed il Friuli in particolare può mantenersi il vantaggio della produzione della seta dinanzi alla concorrenza delle sete asiatiche? Non dovremmo forse noi occuparci di scioglierlo nel senso di produrre di più, a buon mercato e roba perfetta? Dopo ciò non dovremmo noi lavorare perfettamente le sete nostre ed anche fabbricare le stoffe da per noi? »

Ognuno vede, che questo problema complesso si suddivide in molti altri agrarii ed industriali, il di cui studio per parte delle nostre associazioni e rappresentanze è di tutta opportunità.

Prima di tutto si tratta del miglior modo di coltivare il gelso, sicchè dia la massima produzione di buona foglia col minor danno possibile degli altri raccolti e della distribuzione di questa pianta nei luoghi più favorevoli alla coltivazione. E tale quesito, come tutti gli altri, si ripartisce poi in molti più.

Poscia si tratta degli allevamenti, del come estenderli, del miglior modo di farli, dei locali di allevamento, delle sementi ecc.. della mano d'opera speciale per essi, delle speciali istruzioni per gli allevatori, per rendere gli allevamenti più sicuri ed economicamente utili anche coi prezzi non alti dei bozzoli.

Indi viene il problema della filatura dei bozzoli e dei modi di farla con tornaconto ed a buon mercato e perfetta, sicchè vinca sempre la nostra seta le altre in qualità. Ed anche in questo ci sono degli studii pratici da farsi.

Segue la lavoranzia, o torcitura delle sete, la preparazione, la tintura e finalmente la tessitura delle stoffe. Tutto questo presenta una serie di quistioni pratiche distinte, di studii, di progressi da ottenersi.

Stimiamo che, se alcuni fanno ottimamente, si debba venire a quella di fare tutti bene quella lavoranzia e nella collocazione di essa dove abbonda la mano d'opera a buon mercato; che la tintoria della seta dobbiamo appropriarcela con ogni studio; che in fine, se nelle fabbriche della Francia, della Svizzera, della Germania e dell'Austria ci sono molti tessitori di stoffe italiani, questi possono esserci in grande copia in tutta Italia, la quale deve appropriarsi quest'industria e questo commercio, giacchè, dopo la Cina, è pure ancora il maggior produttore della materia prima.

Nell'Italia poi il Friuli dovrebbe mettersi in prima fila per assicurarsi i vantaggi della produzione attuale e quegli altri che potrebbero venirgli dall'industria delle stoffe.

La materia ha abbastanza importanza per essere discussa dai pratici e dai più interessati.

Il dormirci sopra sarebbe un grave danno del nostro paese. Si noti che in economia non vi sono più fatti isolati e particolari di un paese, e che noi non possiamo comandare a quelli inevitabili che si producono sia pure in capo al mondo e che influiscono anche sopra i nostri domestici. Dobbiamo occuparci del problema quale s'impone inesorabilmente da questi fatti esteriori anche al nostro paese ed agitarlo nel nostro interesse. L'ignoranza non salva nessuno e non fa che acciecare la gente sui proprii danni e vantaggi. Svegli ed attenti dunque.

P. V.

ANCORA DEL *DIRITTO STORICO* DELL'*ECO DEL LITORALE*

A tutta risposta alla domanda da noi fatta all'*Eco del Litorale*, che ci illumini su quello ch'egli intende per *diritto storico*, quel foglio dice che noi non abbiamo *una giusta idea* di quel diritto; e per questo ci manda a studiare il trattato del C. Pinar: *Il diritto di Carlo VII al trono di Spagna.*

È così buono però da dircene abbastanza per far capire in questo caso che cosa esso intenda. Lo spiega con questo, che a suo credere la dinastia borbonica poteva abolire la legge di successione preesistente nella Spagna, ma non poteva ripristinarla Ferdinando VII, sebbene lo facesse coll'approvazione della Rappresentanza nazionale delle Cortes, per trasmettere all'Isabella sua figlia quel trono su cui sedè già un'altra Isabella, che a quanto pare era donna e sovrana sebbene l'*Eco* sembri dubitarne.

Ci conferma quindi che, non soltanto il *pretendente della terza generazione* come Don Carlos, ma *tutti i suoi discendenti* in perpetuo conservano lo stesso diritto e potrebbero a loro piacere massacrare gli Spagnuoli, secondo la morale cattolica dell'*Eco*. Per tale diritto non c'è prescrizione che tenga. Per provarlo paragona quindi l'*Eco* la Nazione spagnuola ad un *podere* usurpato! Quella povera Isabella e quel povero Alfonsino, che ebbero perfino le benedizioni dell'Infallibile, non furono dunque che usurpatori del *podere* del *pretendente*. L'*Eco* accusa il papa di benedire i ladri! Dove andiamo?

Con questo modo di ragionare del foglio clericale ci sembra affatto inutile il discutere. Si parla una lingua diversa. Ripetiamo però, che noi crediamo, che *le Nazioni non possano essere la proprietà d'una famiglia*, nemmeno se essa conti degli *scellerati*, che per libidine di regno massacrano i Popoli che non vogliono saperne di loro. Permettiamo all'*Eco* di sopprimere per *il suo pretendente* l'appellativo di *stupido*, perchè così non gli resta nemmeno la scusa del *guia nescit quid facit*. Giacchè non vuole l'*attenuante* per quel colpevole condannato dal senso morale di tutta la gente onesta, lasciamo pure che la giustizia abbia il suo pieno corso, e non ne parliamo altro.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Pressochè tutti i cespiti di entrata delle Gabelle furono in aumento nell'ultimo agosto, in cui si riscossero 20,013,000 lire, contro 18,990,000 nel corrispondente mese del 1874. La differenza in più a vantaggio del passato agosto fu di 1,023,000 lire.

Da gennaio a tutto agosto dell'anno corrente le Gabelle diedero un prodotto di 160,600,000 lire, superando quello del medesimo periodo di tempo del 1874 di 3,352,000 lire.

ESTERO

Austria. La *Wochenschrift für das Creditorenverein*, pubblica un articolo furibondo contro gli ungheresi, dicendo che i recenti fallimenti di Pest hanno dimostrato che le case sedicenti migliori hanno ricorso a tutti i mezzi per far denaro e spingere a somme favolosamente sproporzionate i loro passivi. La *Wochenschrift* constata la cattivissima situazione di tutto il commercio ungherese e mette in guardia gli uomini d'affari.

Francia. Un corrispondente del *Temps* che trovò a Lourdes (a Lourdes, ironia del destino!) i soldati carlisti che si rifugiarono in Francia, diede di essi questi particolari:

« Ne trovai 1100 che erano appena giunti con un treno ferroviario da Pierrefitte e che erano in procinto di ripartire per Tarbes. Se ne attendevano degli altri, un centinaio, che erano rimasti a Pierrefitte non so per qual motivo. Che vi dirò di quei uomini stivati in un treno? Non ebbi il tempo di ben esaminarli, ma bastava un colpo d'occhio gettato su quegli infelici per convincersi del loro stato. Affranti dalla fatica, affamati, pallidi, stracciati, evidentemente ridotti all'estremo di forze. Sono convinto che anche i più entusiasti e più intrepidi godranno nel loro interno degli ozi a cui si trovano ridotti. Ciò non impedisce per altro che ad alta voce essi maledicano il destino che non permette loro di battersi per *Dio, Patria e Re* ».

— Fu osservato che a Moulins si vide per la prima volta apparire al fianco del maresciallo Mac-Mahon il giovine luogotenente dei cacciatori Patrizio, suo primogenito. Chi sa che questo Patrizio non abbia un giorno a rappresentare, nell'eterna commedia della politica francese, una parte di grande importanza!

— La *Correspondance St-Cheron* pubblica una lettera indirizzata, in nome del conte di Chambord, dal conte Eurico de Vaussay, al-

l'autore di un libro intitolato: *Catechismo politico ad uso dei francesi*. In quella lettera è detto:

« Sì, è sui banchi del Catechismo che bisognerebbe mandare tutti gli uomini di Stato, non solo della Francia, ma d'Europa. Se un doganiere zelante, impadronendosi del vostro bel libro alla frontiera, l'avesse spedito come atto di convinzione a certi grandi uomini dei giorni nostri, chi sa?... Essi apprenderebbero almeno ciò che ignorano quasi tutti e finirebbero col comprendere che bisogna, finalmente, scegliere, come l'ha ben detto il gran vescovo di Ginevra, tra l'acqua benedetta e il petrolio ».

Germania. La *Gazzetta d'Augusta* reca particolari statistici, i quali caratterizzano la vivacità della lotta tra la Chiesa e lo Stato nella provincia di Posen. In essa si contano 532 curati attualmente in funzioni; di questo numero, 335 sono stati condannati a multe da 90 a 3000 marchi per contravvenzioni alle leggi di maggio, 95 sono stati condannati alla prigione. Altrove un cappuccino è stato condannato a tre mesi di carcere per aver rifiutato l'assoluzione a un borgomastro, assoggettatosi alle leggi di maggio, e che ne aveva curato l'esecuzione.

— Secondo il *Berliner Tageblatt*, è tuttavia in vigore la proibizione dell'esportazione dei cavalli. Il ministro per l'agricoltura dott. Friedenthal avrebbe vivamente interessato il Gran Cancelliere per la riattivazione dell'esportazione. Ma invano. Bismarck rispose presso a poco: « I reclami contro i danni cagionati dalla proibizione non possono commuovermi, essendo la misura dettata da gravi necessità politiche. »

Spagna. Abbiamo sotto gli occhi il manifesto di Don Carlos annunziato dal telegrafo. Eccone la fine: Venite a visitare queste provincie ed a giudicare voi stessi dei risultati certi di questa crociata, che io ho intrapreso all'esempio ed invocando il santo nome di uno dei miei antenati.

L'entusiasmo delle nostre popolazioni e l'ardore dei nostri soldati risveglieranno in essi il ricordo lontano della leggenda vandeese; e nelle contrade sottoposte al mio dominio voi troverete l'organizzazione civile e militare, che io intendo applicare pel suo bene al resto della Spagna. Gli avvenimenti precipitano. La rivoluzione cosmopolita scatena contro di me tutte le sue violenze. Non temete nulla. Un Borbone non manca mai alla sua parola. Ho promesso di uccidere la rivoluzione, essa morrà. Pregate Iddio che mi protegga, come io gli chieggo che vi salvi.

Dal real quartiere di Leiza, 12 settembre 1875.

CARLOS.

Turchia. Da Costantinopoli si annuncia che il principe Jussuf Izzedin, il primogenito figlio del sultano e presunto successore al trono, si dichiara apertamente ostile alla politica seguita dal governo turco rispetto all'insurrezione, e consiglia d'inviar sul luogo uomini leali e coscienziosi anzichè truppe, affinchè sieno soddisfatti i giusti desiderî dei rajah senza spargimento di sangue. Egli corroborò il suo discorso, tenuto in una conferenza dei ministri presieduta dal sultano, con prove di fatto sulle cause dell'insurrezione tanto palmari che i ministri ne rimasero costernati, e il sultano stesso ne fu meravigliato, per cui congedando i ministri avrebbe detto che darebbe le sue decisioni dopo aver ponderato su quanto aveva udito. Pare però che le mature riflessioni del sultano non gli abbiano suggerito alcun mezzo più umano della forza per domare l'insurrezione che prosegue senza interruzione, e con vantaggio degli insorti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nozze cospicue. Questa mattina si celebrarono le nozze dell'ottimo nostro Sindaco co. comm. Antonino di Prampero con la gentilissima donzella Anna Kechler. Parecchie pubblicazioni furono dedicate agli Sposi a segno dell'esultanza di congiunti ed amici, tra le quali per oggi annotiamo un antico documento sulla giurisdizione feudale dei signori di Prampero e una bella epigrafe, edito il primo a cura e spese dei membri della Giunta, e la seconda espressione d'affetto e d'ossequio dei funzionari del Municipio.

Giacchè la *Provincia* ha ritirato gran parte dell'accusa scagliata contro ai Deputati Friulani in generale ed al Direttore del *Giornale di Udine* in particolare, per avere promosso la costruzione della ferrovia pontebbana e votato la legge che approva la concessione fatta alla Banca generale di Roma, e riconosce così di avere parlato con somma leggerezza e senza alcuna cognizione della cosa, faccia un passo di più, e ritiri anche la nuova sua asserzione, che i Deputati Veneti abbiano votato il diritto di prelazione della Società dell'Alta Italia; asserzione messa innanzi come una scappatoia per coprire la certo non gloriosa sua ritirata.

Erano i trattati esistenti, cui nessuno, nè Governo, nè Parlamento, poteva offendere, che accordavano alla Società dell'Alta Italia il diritto di prelazione; e di questo diritto essa fece uso in tempo debito e non dopo decaduto. Di certo sarebbe stato meglio che non l'avesse fatto; ma di ciò non hanno la colpa i Deputati.

Nè hanno merito o colpa i Deputati Veneti, che nel 1864 si concedesse ad una Società straniera di venire ad impiegare il suo danaro in Italia, dove ce n'era poco per quest'uso e s'aveva ben altro di più urgente in che spendere anche quello trovato ad un alto interesse; poichè nel 1864 i Deputati Veneti non erano nel Parlamento italiano.

Questo concorso nelle opere nostre del capitale straniero nel 1864 poteva essere del resto non soltanto finanziariamente necessario, ma politicamente utile; e ci giovava difatti che il capitale straniero mostrasse di aver fede nella indipendenza ed unità dell'Italia.

Rettifica. Da Tarcento ci scrivono:

Nella cronaca urbana e provinciale del n. 227 di codesto reputato Giornale, alla rubrica: Arresti, venne indicato come appartenente a Tarcento il giovane C. A. S. arrestato per appropriazione indebita e per furto. Anche nel n. 226 di codesto stesso Giornale venne fatto cenno di altro arresto per furto attribuito al giovane G.V. qualificato pur questi per appartenente a questo Comune.

Ciò potrebbe far credere — e ciò per nostra fortuna non è vero — che in questo Comune germogli abbondante la mala genia del ladro; ed i sottoscritti pregano a voler rettificare le notizie relative ai registrati arresti, coll'indicazione che, tanto il C. A. S., quanto il G.V., non appartengono a Tarcento; avendo, e l'uno, e l'altro, avuto qui solo precaria e breve dimora accidentale.

Alcuni Tarcentini.

La ferrovia pontebbana. Leggiamo nel *Tergesteo*: «Anche il circolo dei democratici di Glanthal nella Carintia ha fatto sentire la sua voce nella quistione della Pontebba, ed in seguito ad una proposta del deputato alla Dieta, signor Hillinger, ha adottato una « risoluzione », secondo la quale il circolo democratico dice di attendere che le due Camere del Consiglio dell'Impero, nella prossima sessione, insistano con tutta energia di fronte al Governo per l'immediata attuazione della loro « risoluzione » concernente la costruzione della linea TarvisPontafel. E così si passa di risoluzione in risoluzione.

In questa stessa seduta dei democratici, tenutasi a San Vito, il deputato Holzer volle però ridestare alquanto le speranze de' suoi concittadini e assicurò loro che la Camera dei deputati era propensa quanto mai alla Pontebba e darebbe al caso un nuovo impulso al Governo. Dal canto nostro, se ciò fosse vero, noi ne saremo ben lieti. »

Il *Tergesteo* prosegue quindi ad esternare il suo solito dubbio sulla buona volontà del Governo viennese in proposito, e conchiude: «Francamente noi crediamo che il Ministero non si lascierà smuovere dal suo proposito nè dai deputati, nè dai giornali.» È quello che vedremo.

Caccia proibita. Siamo informati che la r. Prefettura ha già dato le opportune disposizioni per la revoca di quegli avvisi, coi quali a certi Comuni s'intenderebbe vietar la caccia a chiunque non vi appartenga.

Questo provvedimento, dopo quanto dicemmo negli scorsi giorni, ci sembra molto opportuno il ristabilire nel pubblico il giusto concetto della legge, il quale, dal silenzio della Superiorità sul conto di quegli avvisi, poteva rimanerne scosso e fuorviato.

Gli allievi del cav. Turazza a Palmanova. Riceviamo la seguente:

Palmanova 25 Settembre 1875.

Signor Direttore.

Poche notizie sulla gradita visita che ci fecero gli alunni dell'Istituto Turazza con a capo il loro venerabile Abate. Ah! prima per lui sia la mia parola!..

Egli è un santissimo uomo, cioè diamentralmente opposto alla generalità della sua classe. Il consacrare sostanza, intelligenza, solerzia, a prò di infelici abbandonati, è cosa tanto degna di lode, che chi volesse scriverne «dovria saper come si scrive in cielo ». (1) È uno di quei pochi apostoli insomma che agiscono colla massima di Mercier, la quale dice che:

« Del far bene il merito
« Sta nel ben fare istesso,

rivelando così agli uomini di cuore che l'anima di un virtuoso, è il gioiello più pregiato fra le altre cose create.

Furono stampate molte epigrafi all'indirizzo di lui, ma io le trascrivo quella che mi pare fra le altre la migliore, abbenchè le rimanenti siano state ugualmente buone e di circostanza. Ecco dunque l'epigrafe:

CON LA SOLA CARITÀ PER GUIDA
OGNI VANITÀ DI QUAGGIU' SPREZZANDO
TOGLIENDO TANTI GIOVANETTI AL VIZIO
PONENDOLI SOTTO L'EGIDA DELLA VIRTU'
L'ABATE TURAZZA ISTITUZIONE SUBLIME CREAVA.
PALMANOVA OSPITANDOLO
ALLA MAGNANIMA OPERA
APPLAUDE.

Ed ora veniamo agli alunni. Essi arrivarono in numero di 115 la sera del 23 e partirono la mattina del 25 diretti a Portogruaro.

Palmanova li accolse festosamente e tutte le finestre erano imbandierate. Cenarono verso le 7 pom. in locale bellamente apparecchiato, ed il Sindaco, sig. Spangaro, i componenti il Municipio, molte signore, gli Ufficiali del presidio, laoni forestieri ecc. assistettero alla cena, dirigendo benevoli parole a quelle povere creature che rispondevano con molta prontezza di spirito. Riguardo avuto alla poca età, c'era da rimanerne incantati. In paese si era eletta una commissione composta dei signori Sebastiano Buri, Arturo Ferazzi, Cesare Michieli, la quale si occupò, con molta attività e soddisfazione di tutti, dei preparativi del ricevimento. Ogni cosa andò appuntino e fin nelle minuzie si erano date savie disposizioni che fruttarono ordine prefetto ed ottimo servizio.

Dopo la cena, gli alunni si recavano a dormire nel locale delle Scuole municipali, ove erano stati preparati i letti. Appena coricati si addormentarono di botto, poichè stanchi dalla marcia. Il mattino del 24 fecero colazione al Caffè in Piazza Grande, sempre circondati da una folla di curiosi, e si recarono quindi a visitare l'Arsenale e le fortificazioni. Pranzarono all'una pom. ed alle 5 eseguirono in Piazza Grande, fra gli applausi della popolazione e dei militari di guarnigione, la manovra di compagnia in ordine chiuso. Eseguirono pure alcuni esercizi col bastone ed altri a braccia sciolte, accompagnati da un canto argentino che riempiva gli animi di dolce allegria.

La sera dopo la cena dettero una rappresentazione in Teatro, che mai gli abitanti ricordano di aver visto così stipato di gente. Palmanova quella sera non volle saperne della sua abituale malinconia, che vi fa cacciare in letto all'ora che « volge il desio ai naviganti ». Salvo pochissime spese, gl'introiti andarono intieramente a vantaggio dell'Istituto. Anche la musica si prestò gratuitamente. Si presume che il ricavato debba superare le 600 lire, tenuto conto anche dei regalche furono fattiiu via particolare.

Gli alunni, come dissi, partirono stamane per Portogruaro. Sia lode al santo e nobile Istitutore ed alla istituzione stessa. Sia lode al Municipio ed al paese per le affettuose cure di cui circondarono gli alunni durante la breve loro dimora. Sia lode a coloro che con ammirevole alacrità si occuparono ed adoprarono perchè tutto funzionasse bene. E possa l'esempio della carità e dell'amore al proprio simile, giovare a tutti quelli cui «si fa notte innanzi sera»

ANGELO TRAGNI

— Dopo di questa abbiamo ricevuto sullo stesso soggetto un'altra lettera, che ci spiace di non poter pubblicare. Rileviamo da essa che il vispo Caporalino che si trova *da quattro anni sotto le armi* ha destato le simpatie de' Palmarini, come già quelle degli Udinesi; e che gli ufficiali di presidio alla fortezza sono rimasti molto contenti del modo con cui gli allievi del Turazza eseguiscono i loro esercizi militari.

(1) Aleardi.

Al Monte di Pietà di Cividale è vero che manca il titolare pel posto di Amministratore-Cassiere; ma è vero altresì che l'onorario già da quello percepito, va ad aumentare i redditi del Monte stesso; quindi cadde in errore quel nostro *abbonato* che ci scriveva fosse quell'importo diviso tra gli impiegati, annuente il Direttore. Se non che oggi dubitiamo che non sia stato un errore innocente, bensì malizioso, e quindi protestiamo contro questo vezzo di ingannare i Giornali che, perchè appunto sono Giornali, cioè si pubblicano ogni giorno, non hanno sempre il tempo ed i mezzi di chiedere speciali informazioni e di schiarire le asserzioni di chi loro indirizza qualche notizia o qualche commento ai fatti che narrano. Noi, dietro le asserzioni del nostro *abbonato* avevano supposto che si avesse sospeso il concorso al posto di Amministratore-cassiere per dare coll'onorario di esso qualche gratificazione agli altri funzionari di quell'Istituto per l'accresciuto lavoro, e credemmo che di ciò l'*abbonato* si lagnasse quasi d'una parzialità di quel Direttore, di cui al momento di stampare non ci ricordavamo il nome. Ma adesso che sappiamo essere Direttore del Monte di Pietà in Cividale quell'egregio cittadino ch'è l'avvocato Agostino Nussi, e che avemmo per caso informazioni particolareggiate sulla cosa, facciamo le più ampie scuse al Nussi e ai funzionarii da lui dipendenti, e dichiariamo *falso* quanto asseriva la lettera da Cividale, in data 21 settembre, firmata un *abbonato* ed inserita nel numero 228 di questo Giornale.

Per la seconda volta il *Giornale di Udine* venne ingannato da lettere cividalesi; ma non lo sarà per la terza volta. Anzi da oggi in avanti non si accetteranno corrispondenze, tendenti alla critica della cosa pubblica, se non da persone di cui ci sia nota, non soltanto l'onestà, bensì anche la calligrafia. Ripetiamo le nostre scuse all'avvocato Nussi ed agli impiegati del Monte, ed il nostro *abbonato* si abbia in questa pubblica riprovazione un segno del nostro rincrescimento per averlo creduto un galantuomo.

Da Cividale 26 corr. ci scrivono:

Ho veduto che un membro della Società Operaia di Cividale si è lagnato per l'ommissione involontaria avvenuta nell'indicazione delle persone che furono ad incontrare il cav. Turazza ed i suoi fanciulli, e ringrazio la Redazione del Giornale che nell'avvertire tale ommissione giustamente ne scusava il corrispondente.

È vero infatti che al ricevimento, oltre le altre persone indicate, vi erano la Presidenza della Società Operaia con la sua bandiera e molti Soci; e di più devo aggiungere che il Presidente e varii membri della Società furono fra i più premurosi a voler dare il vitto ai fanciulli, tenerli presso di loro nelle ore che erano in libertà, e che li trattarono più che fossero stati loro figli da lunghi anni non veduti.

La Società Operaia di Cividale è in oggi certo fra le migliori; ha già formato un discreto peculio, il quale, con la buona direzione l'economia, la fermezza nel non allontanarsi dal suo vero scopo e fine, va giornalmente crescendo in modo da porre la Società stessa, in un tempo non lontano, in condizione da rendersi molto utile a sè ed al paese.

Le auguriamo perciò la relativa prosperità facendo i dovuti elogi al Presidente sig. Gio. Batt. Donati che ebbe ed ha tanta premura per il di lei buon andamento.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che terrà il giorno di venerdì 8 ottobre, nel locale di questa Intendenza di Finanza a pubblica gara.

Rive d'Arcano. Prati ed aratori arb. vitati di pert. 29.32 stim. l. 1193.99.
Idem. Aratorio di pert. 8.62 stim. l. 548.06.
Idem. Aratorio e zerbo di pert. 4.86 stim. l. 272.6[illegible]
Idem. Aratorio, ed orto, detti Comunale o campo del sfogo, ed orto di casa di pert. 5.22 stim. l. 332.19.
Idem. Aratorio di pert. 2.21 stim. l. 147.26.
Idem. Aratorio e zerbo di pertiche 10.46 stim. l. 557.09.
Idem. Aratorio di pert. 4.04 stim. l. 166.14.
Idem. Aratorio e prati di pert. 23.64 stim. 1083.92.
Moruzzo. Prato di pert. 10.98 stim. l. 353.50.
Varmo. Aratori arb. vit. di pert. 11.55 stim. l. 400.—.
Idem. Aratorio nudo di pert. 4.69 stim. l. 10[illegible]
Idem. Aratorio nudo di pert. 10.47 stim. l. 30[illegible]
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 9.99 stim. l. 300.—.
Sedegliano. Aratorio arb. vit. di pert. 8.35 stim. l. 300.—.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.37 stim. l. 10[illegible]
Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 17.64 stim. l. 800.—.
Talmassons. Aratorio con gelsi e nudo di pert. 8.84 stim. l. 600.
Lestizza e Talmassons. Aratori arb. vit. di pert. 10.02 stim. l. 300.
Codroipo. Aratori e prato di pert. 8.15 stim. l. 400.—.
Sedegliano. Aratori arb. vit. e prato di pert. 12.40 stim. l. 500.

Emigrazione. Quasi a conferma delle notizie che pervengono in Italia dai regi Consoli sulle condizioni degli emigranti nel Brasile e nel Venezuela, il Ministero di agricoltura e commercio di Francia ha testè spedito alle Autorità della Repubblica una circolare per far loro conoscere come dalle informazioni date dai rappresentanti francesi al Brasile ed al Venezuela risulti essere la situazione degli emigrati in quelle località così deplorevole da obbligare il Governo a farne rimpatriare a proprie spese un grande numero. Il perchè, il Governo francese nell'interesse stesso dei cittadini, è venuto nella determinazione di proibire in modo assoluto l'avviamento di emigranti francesi alla volta di quegli Stati di America.

È bene che gli emigranti comunque disposti a recarsi a quelle parti siano informati della triste sorte che ivi li attenderebbe, e stiano in guardia contro le male arti degli agenti di emigrazione, tanto più ora che per gl'impedimenti posti dal Governo francese sul suo territorio, la disonesta speculazione raddoppierà di sforzo a danno dei cittadini del nostro Stato.

Prezzo del grano e del pane. «Ai ribassi che si ebbero ultimamente nei prezzi dei grani, è generale lagnanza che non corrispondano eguali ribassi nel prezzo del pane e delle paste. Ammettiamo pure che ciò provenga dalle provviste fatte in antecedenza per parte di molti esercenti; ma crediamo che tali provviste non saranno state così grandi da non permettere fin d'ora un qualche ribasso, che potrebbe farsi maggiore quando quelle provviste fossero terminate ». Le premesse parole sono tolte dal *Corr. Mercantile* di Genova; ma s'attagliano così bene anche al caso nostro che ci pare, ponendolo in questo luogo, di non metterle punto fuori di posto.

Atto di ringraziamento. Sento il dovere di pubblicamente manifestare la mia piena soddisfazione alla Società Reale d'Assicurazione Mutua in Torino per la sollecitudine dimostrata nella rilevazione e completo pagamento dei danni cagionatimi dall'incendio avvenuto in Felettis nel dì 15 agosto p. p.

In pari tempo mi è grato riparare ad una involontaria ommissione attestando la mia sentita riconoscenza ai Reali Carabinieri della stazione di Palmanova ed al sergente d'artiglieria di quella fortezza che contribuirono efficacemente a domare ed estinguere l'incendio medesimo.

Udine, addì 22 settembre 1875.

GIROLAMO DI COLLOREDO.

Zigari. La Regia cointeressata dietro i reclami del pubblico e dei tabaccai si è decisa di cambiare in Roma i zigari forti toscani e romani. Benissimo; ma noi chiediamo: perchè non si fa altrettanto anche negli altri paesi?...... Forsechè altrove i zigari sono migliori?..... Se è stato riconosciuto giusto il reclamo dei fumatori alla capitale, non vorrebbe giustizia che si tenesse pur conto dei lamenti che si elevano in

coro da ogni parte d'Italia?..... A chi spetta il decidere.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 19 al 25 settembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » — » — Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Eugenio Sabbadini di Pietro d'anni 1 e mesi 9 — Pia Deotti di Pio di mesi 4 — Antonio Persoglia di Giuseppe di giorni 8 — Grazia Carlini di Giuseppe di mesi 6 — Maria Budolegh-Missio fu Mattia d'anni 40 attend. alle occup. di casa — Nascinbene Plussig di Valentino di mesi 11 — Giuseppe Tarondo fu Pietro d'anni 40 facchino — Antonio Bodini di Francesco di anni 5 e mesi 7 — Luigia Moneghini-Spangaro fu Francesco d'anni 60 attend. alle occupazioni di casa.

Morti nell' Ospitale Civile.

Valentino Bertoli fu Domenico d'anni 50 servo — Giuseppe Milocco di Giuseppe di mesi 9 — Antonia Pandolfo fu Francesco d'anni 94 — Luigi Conaus fu Andrea d'anni 68 calzolajo.

Morti nell' Ospitale Militare.

Domenico Verità di Lorenzo d'anni 21 soldato nel 19 Reg. cavalleria.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Carlo Nardoni impiegato con Damiana Pitacco agiata — Ermenegildo Bearzi falegname con Maria Del Negro attend. alle occup. di casa — Angelo Simeoni negoziante con Margherita Berarzi civile — Giuseppe Angeli calzolajo con Catterina Bertoli setajuola — dott. Domenico Calligaris medico comunale con Giuseppina Stampetta agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Driussi calzolajo con Lucia Ronco serva — Sebast. Antonio Comparetti possidente con Erminia Ermacora agiata — Emanuele Pellegrino agricoltore con Maria Teresa Novelli contadina — Pietro Granai tenente nel 30. Distretto militare con Domenica Gullo agiata.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

A chi avesse trovato o custodisse una cagna da caccia, pregna, di pelo castagno, sarà generosa mancia, recapitandola al Tabaccaio in Piazza Vittorio Emanuele.

FATTI VARII

Il Collegio d'Assisi. Il giorno 4 del prossimo ottobre sarà inaugurato alla presenza del ministro della pubblica istruzione in Assisi il Collegio convitto dei figli degli insegnanti. Per questa occasione quel Municipio ha preparato solenni feste.

La numerazione dei filati. Il ministro di agricoltura e commercio, accennando in una recente circolare all' importanza degli studi compiutisi nel Congresso internazionale di Brusselle per discutere il tema della uniforme numerazione dei filati, porta a notizia delle Camere di commercio che un 3. Congresso si riunirà in Torino per l' oggetto medesimo il 12 ottobre prossimo, onde addivenire ad una definitiva risoluzione; e però invita le Camere ad inviare al detto Congresso i loro delegati, e a persuadere i più esperti direttori e rappresentanti dei singoli opifici a volervi anch' essi intervenire.

Scuole d'arti e mestieri. L' esperienza ha dimostrato di quanta utilità sieno riuscite in Italia le scuole d'arti e mestieri per gli operai, le quali crediamo arrivino presentemente al numero di venti. Ora il Ministero di agricoltura e commercio ha stabilito di secondare l' iniziativa presa da qualche Comune e da qualche Camera di commercio per istituirne delle altre, e di concorrere nella spesa occorrente in quella misura che gli consentono i limiti ristrettissimi fatti dalla Camera al suo bilancio. Sono in corso per questo scopo delle trattative coi Municipii di Torino, di Bologna e di Padova e colla Camera di commercio di Siena che si sono fatti iniziatori della proposta. A Torino sarebbe istituita una scuola professionale femminile e il Ministero concorrerebbe con un sussidio di lire mille. A Padova una scuola di disegno per gli artieri col concorso di lire tremila da parte del Ministero. A Bologna una scuola-officina alla quale sarebbe accordato un sussidio di lire nove mila ripartibile in tre esercizii a cominciare dal 1876. A Siena infine, con un sussidio di lire tremila, una scuola professionale la quale avrebbe quattro sezioni: la prima di arte decorativa e d'intaglio, la seconda di costruzioni, la terza di arti fabbrili e meccaniche, la quarta d'agraria.

Il Congresso degli ingegneri e architetti italiani ha deliberato che col denaro che sopravanzerà alle spese del Congresso si stabilisca un premio destinato a chi compilerà un vocabolario tecnico, delegando alla presidenza generale ed a quelle delle sezioni il formulare il relativo programma. Si nominò una Commissione per proporre una tariffa unica sugli onorarii degli ingegneri ed architetti.

Il freddo, che tutto ad un tratto si fa sentire, ci è spiegato dal bollettino meteorologico del Ministero della marina. Quello del 25, ore 1 pom. segnava:

Forte aumento di pressione sul versante Adriatico nell' Italia settentrionale; leggiera depressione nel Sud e nell' Ovest della Sicilia e a Malta.

Venti forti fra tramontana e sirocco da Venezia a Taranto, alla Palmaria, a Livorno, a Firenze, a Capri, e al Capo Spartivento.

Adriatico agitato e grosso; Jonio agitato; Tirreno calmo o nuvoloso quasi dappertutto; sereno in Sardegna, a Genova, a Firenze e a Portoferraio.

Viaggi aerei. L'*American*, di Baltimora, annunzia che un tedesco dimorante in quella città, il signor Schroeder, ha preso testè un brevetto per un globo aerostatico di sua invenzione, mercè il quale si lusinga di poter fare in 50 ore soltanto il tragitto da Nuova Yorck a Londra!

L'apparecchio Schroeder consiste in una navicella che ha la forma di un battello di salvataggio, lunga 60 e larga 10 piedi, sospesa ad un globo che contiene 70,000 piedi cubi di gas, e che, da ogni parte, è munito di ali messe in movimento da una macchina della forza di 12 cavalli-vapore.

Il signor Schroeder, a quanto scrive il citato giornale di Baltimora, ha intenzione di chiedere che gli sia affidato il servizio postale per l'Europa, e promette che le città di Amburgo, di Parigi e Lisbona avranno le lettere ed i giornali di Nuova York in sei giorni. Aspettiamo!

La telegrafia quadrupla (cioè il modo di mandare quattro dispacci, due in ogni direzione, simultaneamente col mezzo di un solo filo) è stata adottata, dall' Amministrazione inglese delle Indie, sul telegrafo della ferrovia di Madras. Il sistema inventato nel marzo dell'anno corrente da S. Winter, ingegnere del telegrafo, è riuscito con pieno successo sopra una linea di 80 miglia inglesi, e la sua estensione sopra linee di più grande lunghezza non dipende che dalla forza della batteria elettrica.

CORRIERE DEL MATTINO

— I ministri e il comm. Luzzatti avendo deliberato quali aumenti alle tariffe doganali si debbano domandare alla Francia, e quali compensi concederle, il nuovo progetto di tariffa può considerarsi come approvato definitivamente dal Ministero; e se la Francia lo approverà a sua volta, il trattato potrà essere stipulato entro il mese d'ottobre, salvo, s'intende, l'approvazione del Parlamento. La *Libertà* dice che il Ministero intende porre la questione dinanzi alla Camera, appena essa riprenderà i suoi lavori.

— La Camera di commercio di Firenze dichiarò costituito con sede in Firenze un Comitato centrale italiano pell' Esposizione di Filadelfia. I presidenti delle Camere di commercio di Roma, Napoli e Livorno sono stati invitati ad una riunione, che avrà luogo a Firenze il 3 ottobre, presso il Comitato centrale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Tutti i giornali sono unanimi nel biasimare le recenti pubblicazioni di Emilio Girardin e di Victor Hugo riguardanti l' annessione del Belgio alla Francia. Il *Français* constata che nessuno in Francia prese sul serio le fantasie di questi scrittori.

Marsiglia 24. Fu pronunziata la sentenza nel processo del Comitato centrale. La sentenza, riconoscendo trattarsi di associazione illecita permanente, ma tenendo conto della lunga tolleranza amministrativa, condannò alcuni imputati a 4 mesi di prigione e a 100 lire di multa, ed altri a 15 giorni di prigione e 50 lire di multa. Sei imputati furono condannati ad una multa di 50 lire senza prigione; cinque assolti.

Berlino 25. La *Gazzetta della Germania* dice che la decisione definitiva sul viaggio dell' Imperatore in Italia, che era fissato anteriormente pel 3 ottobre, sarà presa a Baden-Baden, ove l' Imperatore arriverà il 30 corrente.

Parigi 25. Un comunicato ai giornali dice: « L' emozione dimostrata da alcuni giornali belgi, in occasione di alcune pubblicazioni che parlano dell' annessione del Belgio, destò qui grande stupore, perchè l' opinione pubblica in Francia non pensa menomamente a tale annessione. Queste annessioni sono fantasie completamente personali. »

Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto del Comitato internazionale per il monumento ad Alberigo Gentili, costituitosi in Roma, sotto la presidenza del Principe Umberto. Il manifesto ricorda i titoli di Alberigo alla riconoscenza di tutti i popoli civili; è sottoscritto da duecento personaggi, fra cui alcuni stranieri.

Firenze 25. Il Congresso cattolico approvò una proposta relativa alla legge sulla leva militare, nonchè l' altra d' una petizione al Parlamento per una legge contro le bestemmie.

Londra 25. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino in data del 25: Il Governo turco ricusa di fare concessioni ai sudditi cristiani prima che gl' insorti facciano completa sottomissione. Gl' insorti ricusano di sospendere le ostilità chiedendo come condizione che le Potenze garantiscano le eventuali concessioni. I consoli chiesero ai loro Governi nuove istruzioni.

Londra 25. Una lettera di Garibaldi a Russel del 17 corrente, dice: Nel 1860 la vostra voce fu intesa da tutta l' Europa a favore dei *rajà* italiani; ora l' Italia è più che una espressione geografica. Presentemente perorate la causa dei *rajà* turchi, che sono ancora più infelici. Anche la loro causa trionferà. Io m' incaricherò di fare tutto quello che desiderate.

Madrid 25. La *Politica* annunzia che una cannoniera inglese della Stazione di Gibilterra tolse ai doganieri spagnuoli una barca portante un contrabbando di tabacchi e d'altre merci, ed uccise un doganiere. La barca e i doganieri furono condotti a Gibilterra, quindi posti in libertà. Le Autorità marittime spagnuole hanno protestato vivamente, ed il Governo reclamerà a Londra contro questo abuso di potere.

Belgrado 25. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che gli esercizii al campo furono sospesi; ma nessun milite potrà allontanarsi, se anche è munito di passaporto.

Montevideo 23. Un manifesto del Governo promette una riduzione della circolazione cartacea, la riforma delle imposte, la fondazione d' una Banca nazionale e la riforma del servizio dei debiti pubblici.

Ragusa 25. È segnalato l'arrivo della squadra inglese. Il Luogotenente Rodich, è partito per Spalato.

Roma 25. La notizia che il cardinale Simeoni sia per andare in missione a Berlino, è inventata. Egli telegrafò al Vaticano che il governo spagnuolo promise di far tutto il possibile affine di non turbare le buone relazioni colla corte pontificia. Il governo di Madrid invierà tosto a Roma il successore di Benavides.

Belgrado 25. La sposa del principe si è fermata qui per mezza ora nel suo viaggio per la Valachia. Fu cordialmente accolta dal principe, dalla rappresentanza cittadina e dal popolo, e quindi accompagnata dal principe fino a Basiach.

Ultime.

Bukarest 26. Un decreto ordina che le truppe rumene, con parte delle riserve espressamente convocate, sieno concentrate in ottobre nelle divisioni territoriali pegli esercizii d'autunno.

Belgrado 26. I negozianti chiesero al governo una dilazione non potendo effettuare i pagamenti, in causa della crisi politica. Credesi che la dilazione sarà concessa.

Parigi 26. Rigondeau, suddito francese abitante a Cuba, fu assassinato dagli spagnuoli. Decazes ordinò all'ambasciatore francese a Madrid di fare energiche rimostranze per la punizione dei colpevoli.

Parigi 26. L' imperatrice d'Austria è arrivata a Parigi. Credesi che fermerassi alcuni giorni.

Rio-Janeiro 25. La Camera dei deputati approvò il congedo dell' Imperatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.3	756.5	756.8
Umidità relativa . . .	39	43	77
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	0.8
Vento (direzione . .	calma	O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	0.5	0
Termometro centigrado	14.6	15.9	13.0

Temperatura (massima 20.5
(minima 8.9

Temperatura minima all' aperto 5.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 settembre.

Austriache	495.50	Argento	373.50
Lombarde	182.—	Italiano	72.25

PARIGI 24 settembre.

3 0[0 Francese	65.77	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0[0 Francese	104.42	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.21.1[2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[16
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 25 settembre

Inglese	94.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.?[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35 3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. da 78.10 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.49	»	21.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48
Banconote austriache	»	2.41 —	»	—.—— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.95	»	76.—

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.10	»	78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	240.50	»	240.80

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 24 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1[2	8.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.35	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.10
Prestito Nazionale	»	73.70	73.70
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	910.—	907.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	212.60	212.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.70
Argento	»	101.90	101.85
Da 20 franchi	»	8.92. —	8.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.30. —	5.30. —
100 Marche Imper.	»	55.10	55.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 25 settem.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	18.05	»	18.75
Granoturco vecchio	»	»	12.15	»	12.65
» nuovo	»	»	10.05	»	10.75
Segala	»	»	11.45	»	11.80
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.20
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	10.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 settembre 1875.

Venezia	54	69	34	44	81
Firenze	80	88	85	31	37
Bari	22	85	88	35	83
Napoli	61	30	89	39	83
Palermo	58	1	65	5	10
Roma	79	84	24	36	48
Torino	21	57	71	41	36
Milano	76	48	62	88	6

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 985. 3 pubb.

Regno d'Italia Provincia di Udine

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti: Ogni aspirante dovrà insinuare la propria istanza a quest' Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fede di moralità;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente d' idoneità;
e) Fedine penali.

1. Maestro di classe 1ª inferiore in Latisana coll' annuo stipendio di L. 434.
2. Maestra della scuola mista nella frazione di Gorgo coll'annuo stipendio di L. 400.
3. Maestro delle classi IIIª e IVª elementari in Latisana coll' annuo stipendi di L. 800.

La nomina è biennale.

Gli eletti dovranno assumere l' esercizio delle loro funzioni coll' aprirsi del p. v. anno scolastico.

La nomina al posto di maestro delle classi IIIª e IVª non aumenterà nè diminuirà la misura della pensione cui avesse eventualmente diritto qualche aspirante in base alle direttive austriache.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alle Leggi vigenti.

Dall' Ufficio Municipale di Latisana addì 18 settembre 1875.

Il Sindaco
. . . .

Il Segretario
G. dott. Etro.

N. 660. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo Comunale con l'Annuo stipendio di L. 550.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-76, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 21 settembre 1875

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri

N. 530 2 pubb

Il Municipio di Arzene

A tutto il 31 ottobre prossimo venturo resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 850.00 coll'obbligo di provvedersi all'occorrenza di assistente; e di sostenere tutti i lavori straordinarj annessi alla sua mansione. Dovrà avere pure residenza in Comune.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti a termini di legge.

Arzene, li 20 settembre 1875

L'assessore anziano in assenza del Sindaco
Ermacora Gio. Batta.

N. 975 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

Avviso di concorso

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola maschile di questo Comune capoluogo di Vico, a cui è annesso lo stipendio annuo di it. l. 500.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze dei concorrenti dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti la età competente all'insegnamento, però non consti oltrepassata quella d'anni 40.
b) Attestato di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui li concorrenti hanno avuta la loro dimora negli ultimi 2 anni.
c) Attestato di sana fisica costituzione
d) Fedina politica criminale
e) Patente d' idoneità, nonchè qualunque altro documento comprovante li servigi prestati.

Sarà obbligo dell'eletto d' impartire anche l' istruzione serale o festiva agli adulti.

La nomina è di spettanza del consiglio salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 20 settembre 1875

Il Sindaco
B. Coradazzi.

N. 702

Il Sindaco del Com. di Venzone

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta della ferrovia Pontebbana, che percorre la terza parte del territorio censuario di Portis frazione del Comune di Venzone, venendo da Udine col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui dalla data della pubblicazione e dell'inserzione nel *Giornale di Udine* del presente avviso, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 18 settembre 1875 n. 24531.

Dall' Ufficio Municipale di Venzone. li 23 settembre 1875.

Il Sindaco
De Bona

ATTI GIUDIZIARJ

N. 25. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Di Monte Maria fu Lorenzo, era moglie di Giuseppe Pittini, morto a Buia il 1 giugno 1875, venne accettata beneficiariamente nel verbale 3 corrente dai minori di lei figli Antonio, Giovanni, Italico, Maria, Catterina, Vincenzo, e Assunta Pittini mediante il loro padre Giuseppe Pittini di Antonio domiciliato in Buia, località Saletti.

Gemona, 23 settembre 1875.

Il Cancelliere
Zimolo.

N. 26 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Scagnetti Pietro fu Leonardo da Osoppo, morto a Sisset nella Croazia il 23 ottobre 1873, fu accettata beneficiariamente nel Verbale 12 corrente pel minore figlio Leonardo Scagnetti dalla madre di questo Lucia Forgiarini Scagnetti di Osoppo a termine del Testamento olografo 1 aprile 1873 deposto in atti di questo sig. Notaio dott. Onorio Pontotti.

Gemona, 23 settembre 1875

Il Cancelliere
Zimolo.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.